

9164

30

Seminario delle Missioni  
Valsalice (Torino)

*Carissimi Confratelli,*

Mi giunse la dolorosa notizia della morte del Confratello triennale

## Ch.° Luigi Marangoni d'anni 24

quasi contemporaneamente ad una sua lettera stessa in cui annunciava con accenti di giubilo la sua partenza dalla linea di combattimento verso la famiglia per godersi la licenza estiva!... Durante il viaggio a Marostica, fu colto da polmonite e, ricoverato di urgenza in un Ospedaletto da campo, vi soccombeva in pochi giorni, il 17 ottobre, assistito dal Cappellano e da due Confratelli soldati.

Nacque a S. Giorgio in Bosco (Padova) il 25 marzo 1894 da piissimi ed agiati genitori e percorse il ginnasio nel collegio Manfredini di Este con tutt'altra intenzione che di dedicarsi alla vita religiosa. Di carattere buono e di costumi integerrimi seguiva con docilità gli esempi edificanti di pietà cristiana che aveva sotto gli occhi ed osservava con simpatia la nobile e disinteressata missione che i suoi superiori andavano compiendo. Se ne vide il frutto quando al termine dell'ultimo anno si decise di prendere parte agli Esercizi Spirituali e di dare il suo nome alla Pia Società, non senza qualche sorpresa dei suoi buoni genitori, insigni benefattori dell'Opera Salesiana: gliene diedero ampio consenso ritenendo la sua vocazione come un vanto di famiglia. Dopo aver compiuto lodevolmente il suo Noviziato percorse il Liceo nel Seminario delle Missioni Estere in Valsalice con una considerevole interruzione per motivi di salute e ne conseguì il diploma di licenza nella sessione estiva del 1916. In questo tempo si segnalò particolarmente nel promuovere con uno

zelo da giovane apostolo lo sviluppo della Compagnia di Maria Ausiliatrice, di cui fu presidente, eletto a più riprese dalla piena ed universale fiducia dei suoi compagni.

Chiamato a prestar servizio militare ottenne di far parte della compagnia di sanità con residenza in Padova fino a che per i suoi titoli fu obbligato al corso di Allievi Ufficiali di dove uscì sottotenente lanciafiamme nel 25° reggimento di fanteria.

Fermo nei suoi principii e fedele nelle sue pratiche anche tra le difficoltà della vita militare fu sempre edificante, esercitando fra i suoi compagni e subalterni una benefica influenza. Fu sua particolare caratteristica un filiale affetto alla Congregazione ed ai Superiori.

Le sue lettere ne sono riboccanti e nell'ultima in data 9 ottobre così si esprime: « Le assicuro che il più bel regalo per me è sempre stato il ricordo dei Superiori e Confratelli lontani. Quando mi giunge qualche loro scritto, mi si ridesta la memoria dei bei giorni passati, di quei giorni così lieti, così tranquilli: e con la memoria si riaccende il desiderio di tornar presto alla nostra pace, al bene delle nostre Case. Così credo che sia anche per i miei compagni: in un ambiente che non è il mio talora si attenua il ricordo, si spengono alquanto le abitudini d'un tempo. Allora le circolari, il Bollettino, qualche lettera d'un superiore sono un raggio di sole che illumina l'anima e la riscalda dell'antico fervore. Quando ricevetti quella cartolina con tutte le firme dei superiori, le assicuro che per poco non piansi; mi fu tanto cara come sono care le lettere della mamma mia. Vengono certi momenti in cui ci si sente soli, quasi abbandonati; al vederci allora attornati dall'affetto dei nostri fratelli ci si rianima a maggior fede ed a più fervido amore ».

Ed ora dobbiamo purtroppo piangere la perdita d'un confratello così buono! Giunga almeno gradito alla sua mamma desolata ed a tutta la famiglia il nostro largo rimpianto, ed a lui sia di sollievo il nostro devoto e fraterno tributo di preghiera.

*Torino - Valsalice, 25 Ottobre 1918.*

*Vostro aff.mo in C. J.*

**D. Giovanni Segala.**